della Santa in un lato, lavorata di smalto, sopra una croce simile di colore rosso, col motto: *Pro fide et patria*: nel rovescio poi è questa scritta: *aequat munia comparis*, posta su d' un emblema rappresentante un nido di aquilotti sopra una rozza torre, ai piedi della quale sono due aquile portanti de' serpi nel rostro, e spieganti l' ali verso l' alto, quasi per portarli in cibo a' loro figli.

TAVOLA CL.

CAVALIERE DELLA FEDELTA'

Carlo Guglielmo I., margravio di Baden-Dourlach, nato nel 1679, dopo aver militato sotto il principe Luigi Guglielmo di Baden, quando per la pace di Rastadt si fu ridotto ne' suoi dominii, imprese, correndo l' anno 1715, ad erigere un palazzo e a fondare una città a Carlsruhe, entro una foresta ad una lega circa da Dourlach. In memoria di questa fondazione, giusto nel giorno in ci sui pose la prima pietra della nuova città, Carlo Guglielmo instituiva l' Ordine cavalleresco della *Fedeltà*, il che fu il 17 Giugno 1715.

Avendo in processo di tempo la casa di Baden ottenuto la dignità elettorale, il gran duca Carlo Federico rinnovò l'Ordine il dì 8 maggio 1803, e lo divise in due classi, cioè, i gran-croce, e i commendatori; al presente però più non si conferisce che la classe dei gran-croce. Il distintivo de' cavalieri consiste in una stella d'oro smaltata in rosso, i cui raggi rimangono congiunti da quattro CC. doppi d'oro: per di sopra evvi la corona granducale smaltata in bianco e in ros-

V. IV. T. CL.

N. Cavanni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni dirig. N. Moretti inc.

Cav. della fedeltà

V. IV. T. CLI.

N. Cammini dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Monetti inc.

Cav. del Falcone bianco

so: nel
e la par
Baden,
camato

CATAL

Ern
fu il fond
Vigilanza.
moglie l
del secc
corte c
Ferrara
ni 19 rin
monio, e
rare le pe
cato al du
degli uomi
Herder, G
di Knebel,
famoso Sch

Ora
di nostra
dine sopra
tempo stes

Iconogr. T

so : nel centro della stella da una parte v' è un doppio CC e la parola *Fidelitas*, e dall'altra lo stemma della casa di Baden, il tutto pendente da un nastro color di arancio, ricamato d' argento.

TAVOLA CLI.

CAVALIERE DEL FALCONE BIANCO OSSIA DELLA VIGILANZA

Ernesto Augusto Costantino, duca di Sassonia Weimar fu il fondatore dell' Ordine del Falcone bianco, ossia della Vigilanza. Questo principe e quello stesso, il quale ebbe in moglie la famosa Amalia, donna che durante l' ultima metà del secolo XVIII fu il centro, e per così dire, l' anima d' una corte che aveva più di una analogia con quella del duca di Ferrara protettore del Tasso e dell' Ariosto. Ella all' età d' anni 19 rimase vedova, nel 1758, dopo due soli anni di matrimonio, e in grazia d' una savia amministrazione seppe riparare le perdite che la famosa guerra de' sette anni aveva arrecato al ducato di Weimar. Oltredichè la sua società formavasi degli uomini più ingegnosi e dotti di Alemagna, fra' quali Herder, Goethe e Veiland; Carlo Sigismondo di Seckendorf, di Knebel, l' antiquario Boettiger, Bode, Museus ed anche il famoso Schiller.

Ora il nominato duca di lei consorte correndo l' anno di nostra salute 1732, il giorno due di Agosto, fondava l' Ordine sopra ricordato a fine d' incoraggiare e ricompensare al tempo stesso la fedeltà e i sentimenti patriotici verso l' impero